Il 1849 a Roma è uno dei temi di ricerca maggiormente privilegiati dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea negli ultimi venti anni, sia dal punto di vista dell'approfondimento scientifico, sia per quanto riguarda la realizzazione di nuovi strumenti di studio destinati al pubblico.

La Biblioteca ha infatti promosso e pubblicato ricerche scientifiche sul tema, alle quali hanno partecipato i più importanti studiosi, italiani e stranieri. Già nel 2001 era stato dato alle stampe *Fondare la Nazione: i repubblicani del 1849 e la difesa del Gianicolo*, a cura di Lauro Rossi; nel corso del 2011 è uscita un'altra raccolta di scritti sui luoghi, gli eventi e i protagonisti della Repubblica romana (*Un laboratorio politico per l'Italia: la Repubblica romana nel 1849*), anch'essa curata da Lauro Rossi, seguita dal volume *Libere e generose sorelle: "La donna italiana" (1848)*, a cura di Rosanna De Longis e Paola Gioia, dedicato al ruolo assunto dalle donne come destinatarie del risorgimento nazionale.

Il ricchissimo fondo di documenti inerenti la Repubblica romana del 1849, conservato presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, si articola in varie tipologie di materiale (bandi, manifesti, fogli volanti, monografie, opuscoli, periodici, manoscritti e autografi). Tale corpus documentario è confluito, all'inizio di quest'anno dedicato alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in una banca dati liberamente accessibile all'indirizzo internet www.repubblicaromana-1849.it e dal sito web della Biblioteca (www.bsmc.it).

Fra questi materiali risaltano, per la loro rarità e per il loro valore storico, le quarantuno carte salate da calotipo di Stefano Lecchi, pittore e fotografo lombardo, che documentano "a caldo" le distruzioni e le rovine operate dall'assedio francese che pose fine alla Repubblica romana.

Poco dopo il loro ritrovamento, avvenuto nel 1997 grazie alle ricerche di Marina Miraglia, le immagini di Lecchi, che appartennero, come dimostrato da Maria Pia Critelli, ad Alessandro Calandrelli, triumviro della Repubblica romana con Mariani e Saliceti, dopo le dimissioni di Mazzini, Saffi e Armellini, sono state pubblicate in volume per la prima volta nel 2001 (*Stefano Lecchi: un fotografo e la Repubblica romana del 1849*, a cura di Maria Pia Critelli).

Quello che è ormai riconosciuto come il primo reportage fotografico di guerra fu almeno in parte esposto alla grande *Mostra del Risorgimento*, tenuta a Roma nel 1911 per celebrare i cinquanta anni dell'Unità d'Italia.

Una felice combinazione accompagna dunque l'esposizione di queste fotografie oggi, a distanza di cento anni e nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità.

L'occasione di riportare alla luce la gran parte delle immagini di Lecchi è offerta dalla collaborazione fra la Biblioteca di storia moderna e contemporanea e il Museo di Roma, a Palazzo Braschi, che ha messo a disposizione le sue belle sale per un allestimento molto suggestivo, che accosta agli originali quindici vedute moderne, frutto di una campagna fotografica appositamente realizzata "sulle orme" di Stefano Lecchi, ricostruendo oggi, per quanto possibile, il punto di vista e le condizioni di luce delle antiche fotografie: un "percorso della memoria" che lega gli avvenimenti del passato ad una nuova riflessione sui mutamenti urbanistici, sociali, culturali della nostra città.

Simonetta Buttò

Direttore della Biblioteca di Storia moderna e contemporanea